

## La riforma del condominio arriva in aula

**Roberto Turno**

24 gennaio 2011

Le giornate decisive per il federalismo fiscale nella versione "fisco municipale" del futuro. Il decreto legge milleproroghe che affronta i primi voti degli emendamenti in commissione. La riforma del condominio che raggiunge dopo mille tentennamenti l'esame dell'aula al Senato. In una nuova settimana che sarà inesorabilmente dominata dalle vicende politiche e giudiziarie che coinvolgono il premier e scuotono la maggioranza – le accuse a Berlusconi di concussione e induzione e favoreggiamento della prostituzione, il voto di sfiducia al ministro Bondi – il parlamento sarà comunque alle prese con un'attività legislativa di tutto rilievo. Con tutte le incertezze del caso, legate a doppio filo alla necessità per il centro-destra di raggranellare numeri sicuri in più alla Camera: nell'immediato per il voto su Bondi se il terzo polo confermerà il voto di sfiducia, ma allo stesso tempo anche per il federalismo nella bicameralina e nelle commissioni di Montecitorio in bilico, a cominciare dalla bilancio (si veda anche il pezzo sopra).

Se a Montecitorio va da oggi in scena in aula la discussione sul "caso Bondi", è sul Senato e sulla bicamerale per l'attuazione del federalismo fiscale che a partire da domani si appuntano le attese per l'attività legislativa ordinaria. Per il decreto 225 milleproroghe (in scadenza il 27 febbraio) nelle commissioni affari costituzionali e bilancio scatta il deposito, l'esame e il voto degli emendamenti, che si annunciano in grande quantità, non ultimo quello sulla proroga degli sfratti a fine anno annunciata venerdì dal consiglio dei ministri. Il decreto peraltro arriverà al voto dell'aula non prima di due settimane, dopo di che passerà all'esame della Camera. Sempre al Senato, ma in aula, approda inoltre la «riforma del codice civile in materia di condominio degli edifici», che ha tra i suoi cardini una maggiore responsabilizzazione dell'amministratore e uno snellimento della maggioranza su alcune decisioni. Cammino a sé farà intanto il federalismo fiscale nella bicamerale incaricata di esprimersi sul decreto legislativo riguardante il fisco municipale. La trattativa è in pieno corso: con centrosinistra e terzo polo – in un confronto legato a doppia mandata all'evolversi della situazione politica e alle vicende del premier – e allo stesso tempo con i sindaci. Tutto sta a vedere se i pochi giorni in più per il parere decisi dal governo e le stesse modifiche annunciate basteranno a blindare la riforma.